



# SUSSIDIO alla PREGHIERA

**24 luglio 2020**

Venerdì della XVI  
settimana del T.O.

**Santa Cristina,  
San Charbel Makhluf**

Con le tue preghiere puoi  
far piovere misericordia

San Charbel

Le letture del giorno sono **Ger 3,14-17** e **Ger 31,10-13**  
*R Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.*



## **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,18-23)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Dall'omelia di Mons. Luciano Monari: Nella parabola del seminatore Gesù elenca i diversi ostacoli che impediscono alla parola della predicazione di portare frutto abbondante: nomina anzitutto il diavolo, poi le persecuzioni, poi infine le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza. Il diavolo porta via il seme della parola prima ancora che questo abbia attecchito; le persecuzioni fiaccano la resistenza quando il seme è appena germogliato; le preoccupazioni del mondo soffocano la pianta quando questa è ormai cresciuta. Le cose del mondo sono buone in se stesse, ma proprio perché sono buone possono attirare l'attenzione e muovere il desiderio dell'uomo; se non stiamo attenti, poco alla volta, tutti gli spazi della coscienza verranno riempiti dalle cose materiali e non rimarrà più spazio per i valori più alti come, appunto, il rapporto con Dio e la preghiera. Le energie dell'uomo sono limitate e ciò che usiamo per un obiettivo non è più disponibile per altri obiettivi; siamo costretti a scegliere; e, se vogliamo essere spiritualmente sani, dobbiamo mantenere la giusta gerarchia dei valori: al di sopra di tutto Dio, unico degno di essere amato con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze; poi i valori personali che ci fanno crescere verso la maturità di un'esistenza responsabile e buona; poi, in successione tutti gli altri valori: culturali, sociali, vitali.

**Venerdì preghiamo il rosario meditando i misteri dolorosi.**

Parrocchie di Campoverde, Salò e Villa